

I 7 INDICATORI DELLA CRISI

TRA IL PASSATO E IL FUTURO

ART. 13 DEL D.LGS 14/2019



Nel mese di settembre 2019 il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili (CNDCEC) ha pubblicato i 7 indicatori della crisi di impresa



Gli indicatori del nuovo codice della crisi dovrebbero rivelare gli squilibri economici, patrimoniali e finanziari precursori dell'eventuale crisi aziendale



7 INDICATORI DELLA CRISI DI IMPRESA



I primi 2 indicatori sono validi per tutte le attività mentre gli altri 5 sono specifici per ciascun settore

Il Patrimonio netto rappresenta l'autofinanziamento della società

In realtà quando il patrimonio netto è diventato negativo **siamo già di fronte ad una situazione di piena crisi aziendale.**

In tale situazione le strade sono due:

- Ricapitalizzazione aziendale
- Liquidazione della società



Il **Debt Service Coverage Ratio (DSRC)** previsionale a 6 mesi è un **indicatore predittivo** e risponde alla richiesta del legislatore di dare evidenza **della sostenibilità dei debiti almeno per i sei mesi successivi**. L'indice non deve essere inferiore a 1, ovvero i flussi di cassa operativi (al netto delle imposte) devono essere superiori ai flussi in uscita per il pagamento dei debiti bancari



DSRC previsionale
a 6 mesi



Purtroppo molte aziende non sono in grado di fare una previsione a 6 mesi del cash flow (in realtà molte fanno fatica ad avere una contabilità aggiornata)

Per queste aziende il CNDCEC ha previsto l'utilizzo degli ulteriori 5 indicatori che basano i propri risultati su dati passati.

Ciò comporta un passo indietro rispetto alla logica del *forward looking* anche tenuto conto che i 5 indicatori non hanno la stessa precisione del DSRC

Di fatto si consentirà di prevedere il futuro guardando solo al passato. La preoccupazione dell'introduzione della nuova norma ha spinto alla proroga dell'entrata in vigore al 15/8/2020



Nella seguente tabella sono riportati i valori soglia dei 5 indicatori di allerta suddivisi per settore

SETTORE	ONERI FINANZIARI / RICAVI	PATRIMONIO NETTO / MEZZI TERZI	ATTIVO A BREVE / PASSIVO A BREVE	CASHFLOW / ATTIVO	DEB. TRIB. PREV / ATTIVO
(A) Agricoltura silvicoltura e pesca	2,8%	9,4%	92,1%	0,3%	5,6%
(B) Estrazione (C) Manifattura (D) Produzione energia/gas	3,0%	7,6%	93,7%	0,5%	4,9%
(E) Fornitura acqua reti fognarie e rifiuti (D) Trasmissione energia/gas	2,6%	6,7%	84,2%	1,9%	6,5%
(F41) Costruzione di edifici	3,8%	4,9%	108,0%	0,4%	3,8%
(F42) Ingegneria civile (F43) Costruzioni specializzate	2,8%	5,3%	101,1%	1,4%	5,3%
(G45) Commercio autoveicoli (G46) Comm ingrosso (D) Distr. energia/gas	2,1%	6,3%	101,4%	0,6%	2,9%
(G47) Commercio al dettaglio (I56) Bar ristoranti	1,5%	4,2%	89,8%	1,0%	7,8%
(H) Trasporto e magazzinaggio (I55) Hotel	1,5%	4,2%	86,0%	1,4%	10,2%
(JMN) Servizi alle imprese B2B	1,8%	5,2%	95,4%	1,7%	11,9%
(PQRS) Servizi alle persone	2,7%	2,3%	69,8%	0,5%	14,6%



L'indice Oneri finanziari su Ricavi fornisce un'informazione molto generica sulla sostenibilità dell'indebitamento bancario

Deve avere un valore non superiore a 1,5% - 3,8% (nelle rispettive categorie settoriali)

È un indice molto facile da calcolare ed assume rilevanza se letto con gli altri indicatori



Oneri finanziari
sui Ricavi



L'indicatore misura la capitalizzazione aziendale
Tanto più l'impresa è capitalizzata con mezzi propri (dei soci), tanto più è solida
L'indicatore **non deve essere inferiore** ai valori soglia che oscillano tra il 2,3% e il 9,4%



Patrimonio
netto su mezzi
di terzi



L'indicatore misura lo squilibrio all'interno del capitale circolante operativo

Il rapporto tra attivo e passivo a breve **non deve essere inferiore** ai valori soglia che variano tra dal 69,8% al 108%



Attivo a breve
su passivo a
breve



L'indicatore misura la capacità dell'azienda di generare flussi di cassa

Indica il rendimento complessivo dell'investimento in termini di cassa generata

In sintesi ci dice quanta cassa genera tutto quello che abbiamo investito nell'attivo

Le aziende **non devono avere un rendimento inferiore** allo 0,3% - 1,9% nei rispettivi settori



Cash flow
su attivo



Questo indicatore rappresenta una novità tra gli indici di bilancio

Il parametro deve assumere **valori inferiori alle soglie** che variano dal 2,9% al 14,6%

La procedura di allerta del presente indicatore prevede una segnalazione esterna da parte di un creditore pubblico qualificato (fisco, Inps e riscossione)



Debiti
previdenziali e
tributari su attivo



IL LIMITE DEI 7 INDICATORI

Ad eccezione dell'indicatore DSCR previsionale a sei mesi, gli altri 6 sono indicatori statici che vengono calcolati su dati storici e che quindi non comportano l'approccio ***forward looking***

Viceversa l'indicatore DSCR – che è l'unico che guarda in modo concreto al futuro e non al passato - comporta una rivoluzione del cambiamento culturale delle PMI italiane nella gestione aziendale, ovvero **l'introduzione di un efficace sistema di controllo di gestione**



QUANDO SCATTA L'ALLERTA

Il segnale di allerta dovrebbe essere considerato in uno di questi tre casi:

- 1) Il patrimonio netto è negativo
- 2) Il DSCR è inferiore a 1
- 3) In assenza del DSCR, tutti e 5 gli indicatori di bilancio sono fuori dai valori soglia



Se vuoi saperne di più:

www.studio-omenetti.it

info@studio-omenetti.it

Info line 370 336 1343

